

Redditività del settore bancario e quadro economico e normativo di riferimento

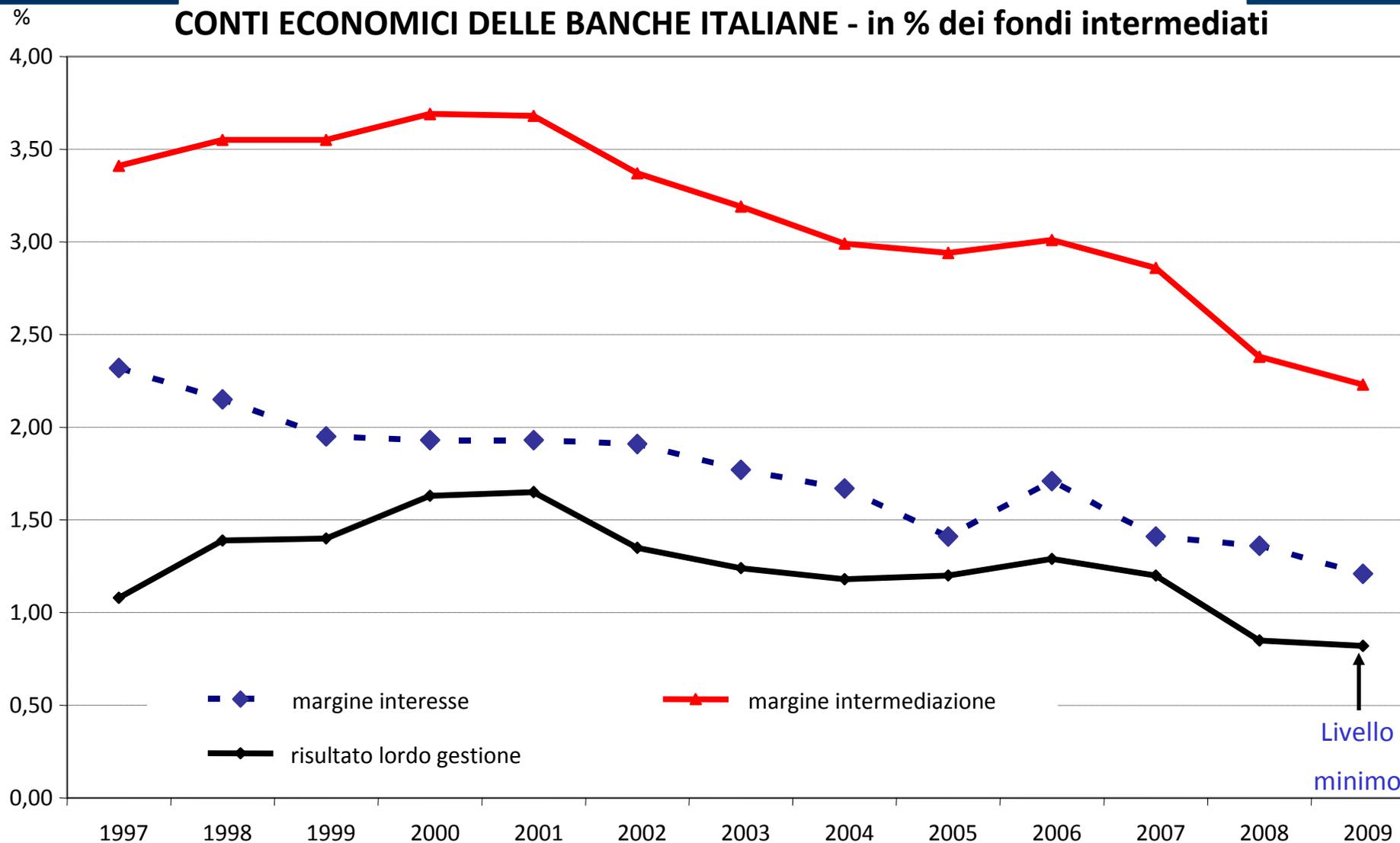
Gianfranco Torriero
Direttore Centrale ABI
Direzione Strategie e Mercati Finanziari

Genova – 25 febbraio 2011

Il problema

1. **Strutturale riduzione della generazione di redditività (a qualsiasi livello del conto economico)**
2. **La redditività è tornata sui livelli della metà degli anni 90 (pre rinnovo del CCNL del 1999)**
3. **Anche il confronto internazionale permane penalizzante**
4. **Il contesto prospettico per il mercato bancario italiano è particolarmente sfavorevole ...**
5. **... anche a causa delle pressioni derivanti dalle (i) normative nazionali, (ii) internazionali in corso di definizione**

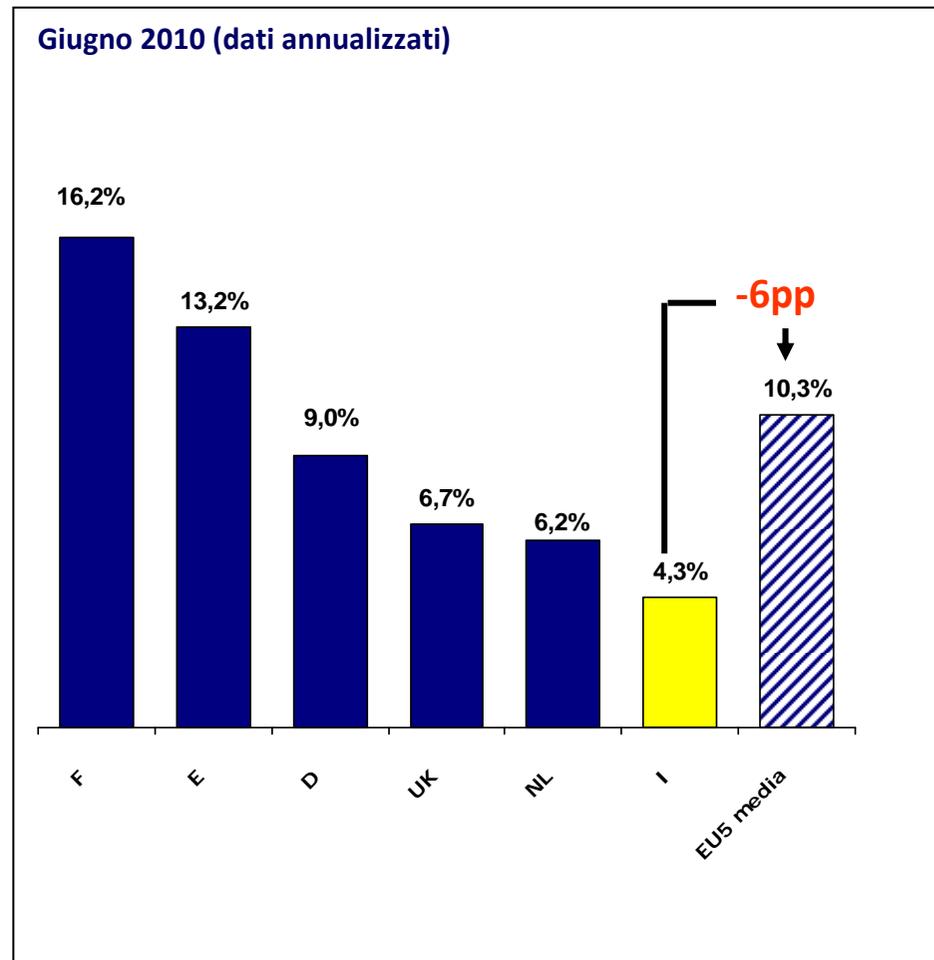
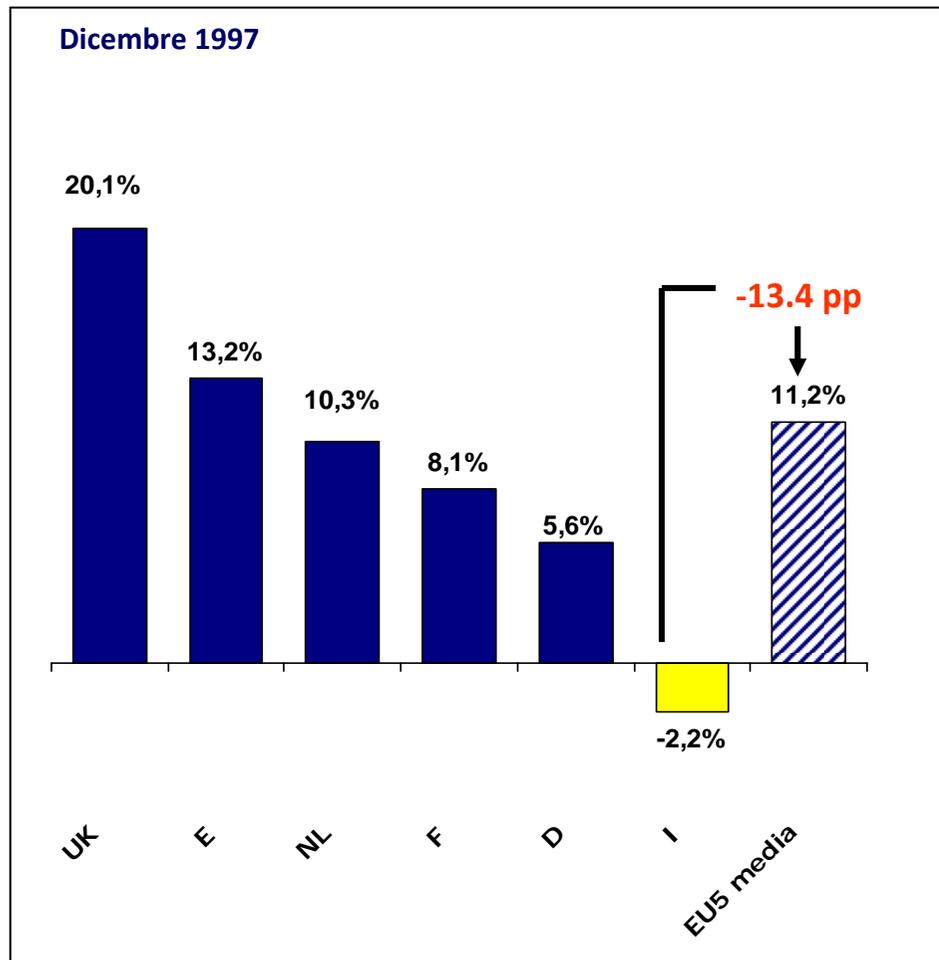
Banche – Andamento dei Conti Economici dal 1997 a oggi



Fonte: elaborazioni Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia

La dinamica della redditività (Return On Equity) mostra che il differenziale tra banche Italiane e concorrenti europee rimane elevato. Peraltro, nell'attuale ciclo negativo, in diversi Paesi, Italia inclusa, il ROE risulta insufficiente a coprire il costo del capitale, pari al 10% circa. Nel 1997 rilevanti perdite.

RETURN ON EQUITY PER I PRINCIPALI GRUPPI BANCARI EUROPEI* (dati aggregati)

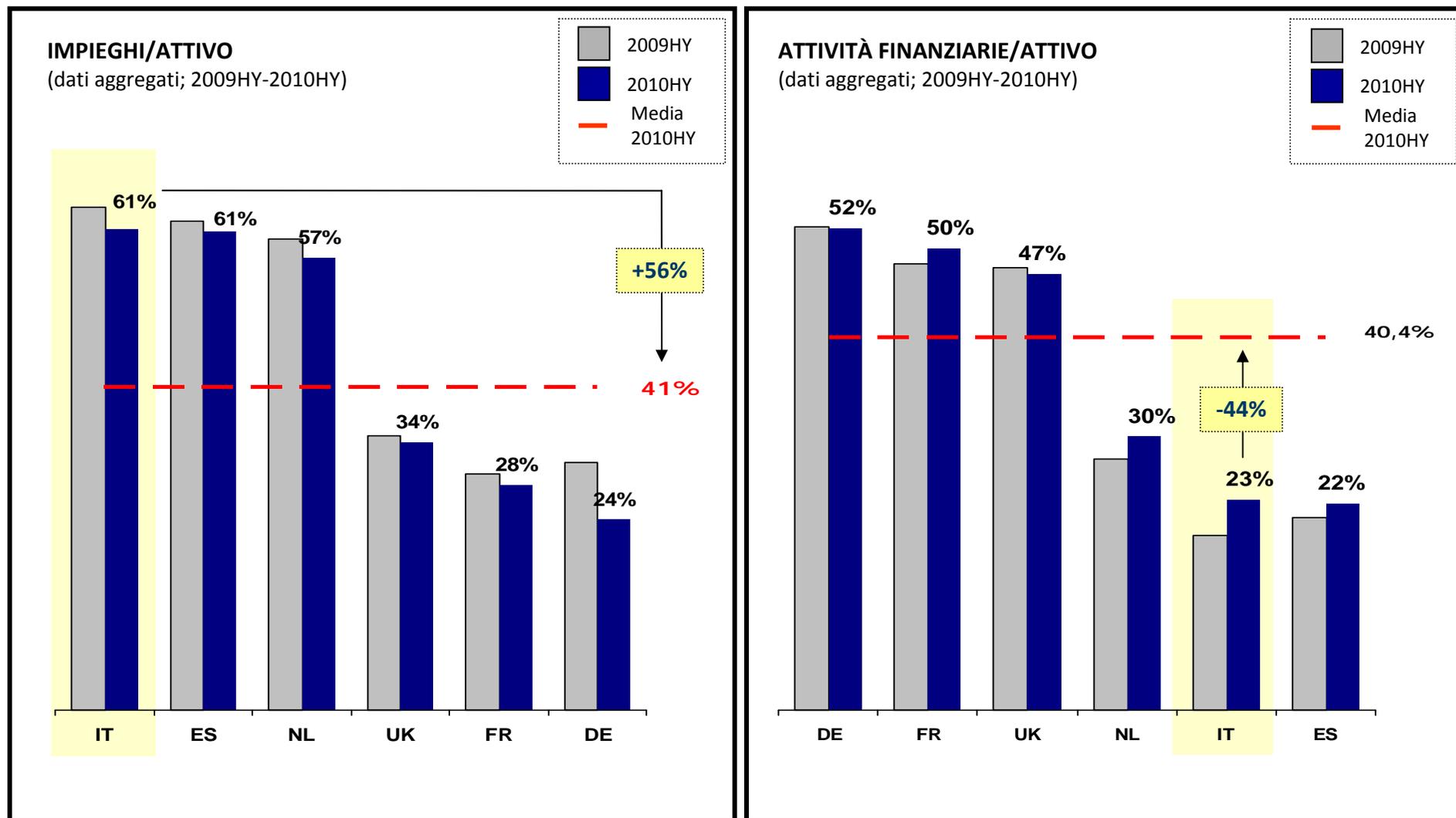


*campione di 27 gruppi bancari europei a perimetro costante (di cui 8 gruppi italiani)
 Fonte: Osservatorio European Banking Report (EBR) su dati aziendali e dati bankscope

Quale contesto?

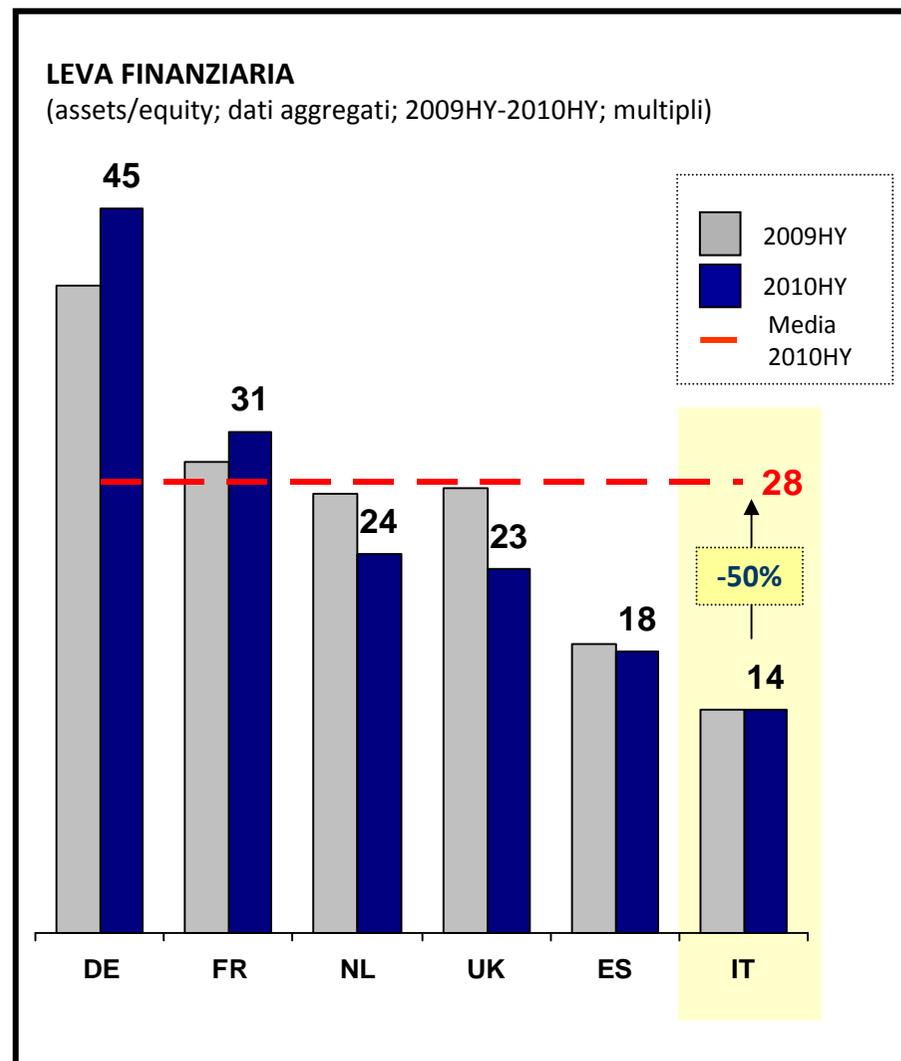
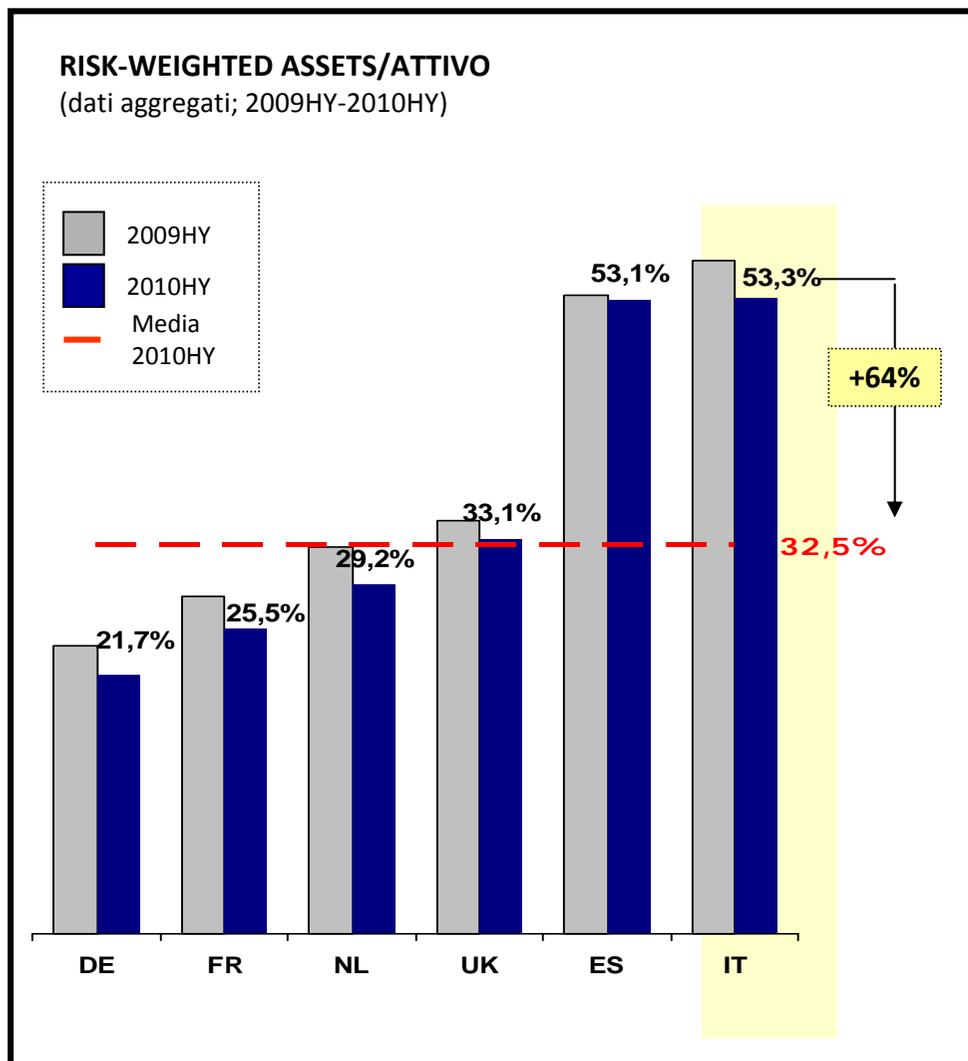
- scenario eterogeneo: **modelli di business diversi**
- il difficile **quadro economico si riflette e si somma in misura diversa sui mercati bancari** in funzione delle caratteristiche specifiche dei singoli mercati bancari nazionali, del diverso livello di rischio Sovrano e del diverso impatto delle regole in corso di definizione
- Quelli **più tradizionali** (es. Italia) sono **particolarmente sotto pressione**, oggi ma anche in prospettiva, come confermato dalle valutazioni degli analisti delle banche d'affari internazionali
- Ad aumentare le pressioni a carico dell'industria bancaria il **framework regolamentare e normativo**
- Il **rigore degli incrementi richiesti** nella capitalizzazione delle banche, pur alla portata delle banche italiane, potrebbe avere **conseguenze** per la ripresa dell'economia provocando la riduzione delle risorse disponibili per il suo finanziamento

IN EUROPA COESISTONO MODELLI BANCARI ETEROGENI IN TERMINI DI BUSINESS MIX



Fonte: Osservatorio European Banking Report (EBR) su dati aziendali

BUSINESS DIVERSI IMPLICANO UN DIVERSO LIVELLO DI ATTIVITA' PONDERATE PER IL RISCHIO E UN DIVERSO RICORSO ALLA LEVA FINANZIARIA

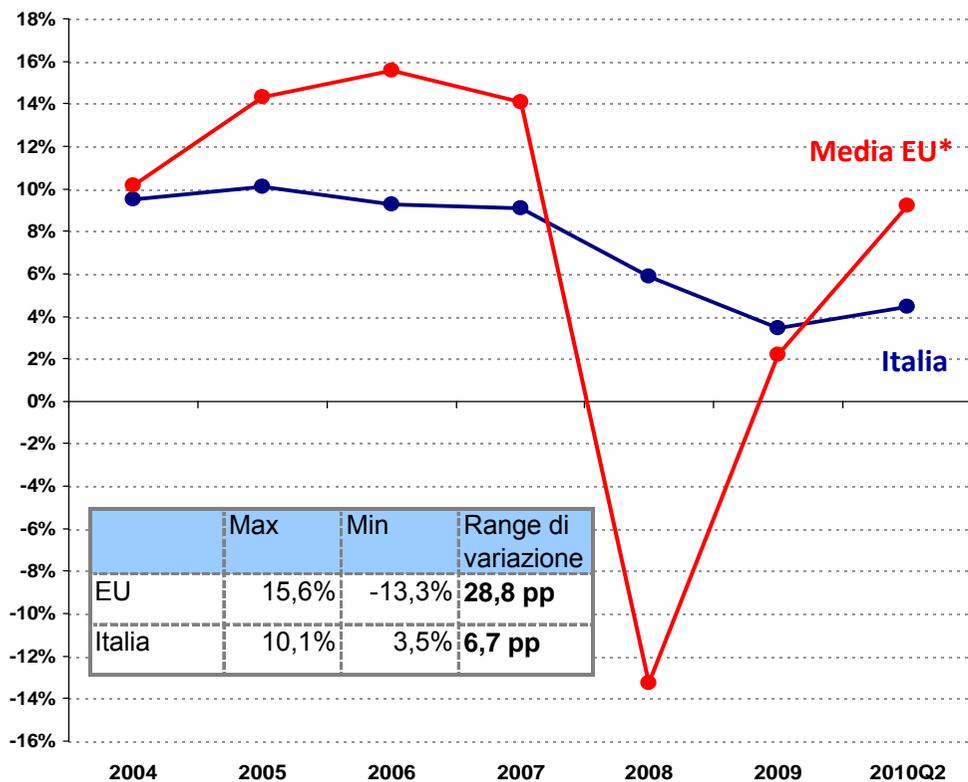


Fonte: Osservatorio European Banking Report (EBR) su dati aziendali

BUSINESS DIVERSI IMPLICANO, STRUTTURALMENTE, UN DIVERSO GRADO DI REDDITIVITA' E UNA DIFFERENTE VOLATILITA' (OVVERO RISCHIOSITA') DELLA PERFORMANCE

RETURN ON EQUITY DI UN CAMPIONE DI GRUPPI BANCARI EUROPEI

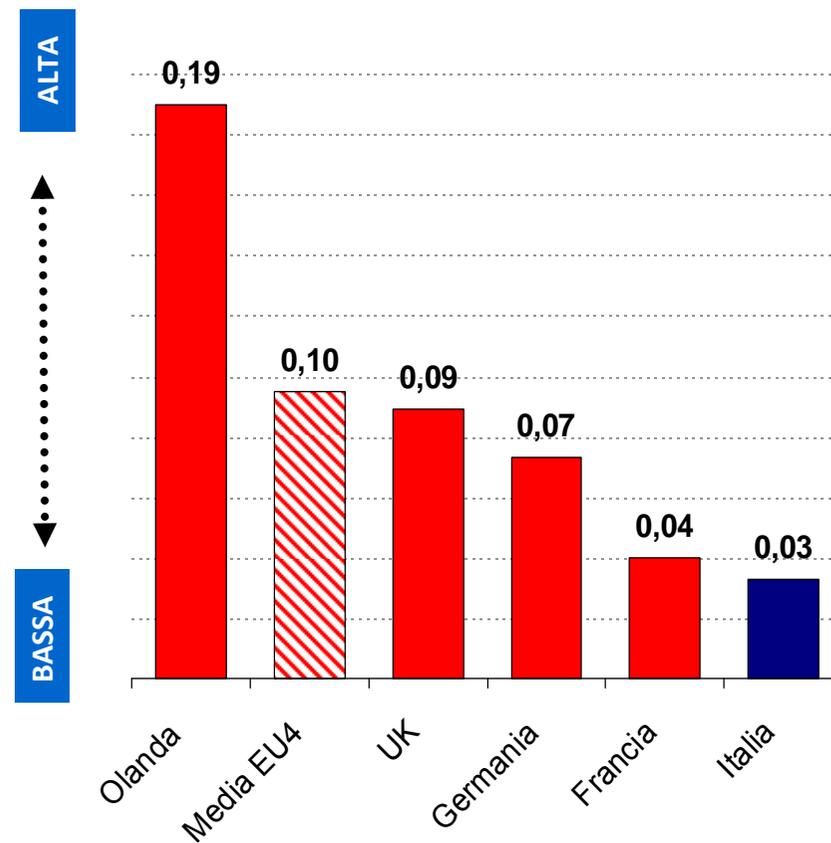
(dati aggregati; 2004- 2010HY)



(*) Media Francia, Germania, UK, Olanda

VOLATILITA' DELLA PERFORMANCE

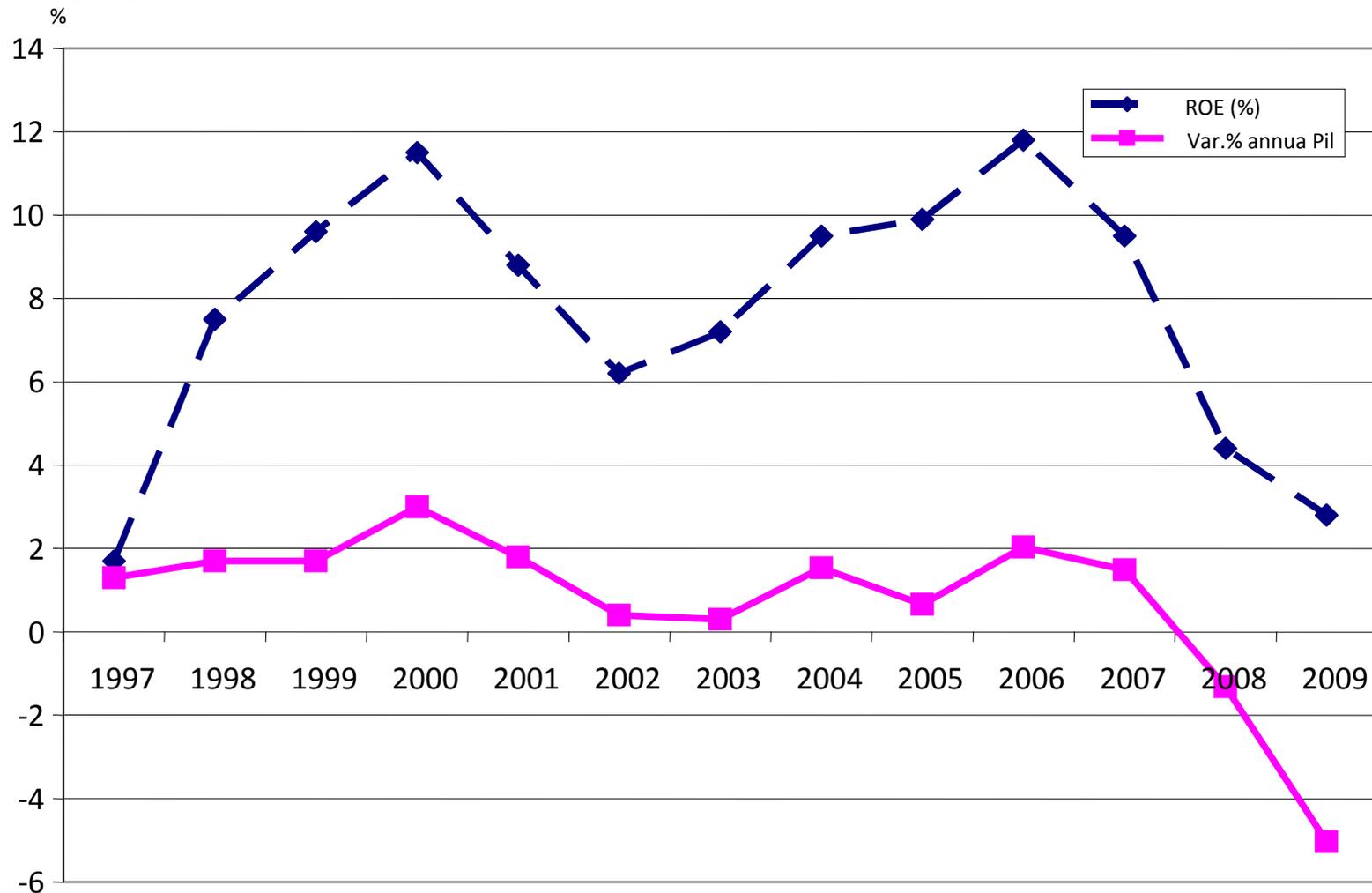
(deviazione standard ROE; 2004 – 2010 HY)



Fonte: Osservatorio European Banking Report (EBR) su dati aziendali

BUSINESS DIVERSI IMPLICANO UNA DIVERSA RELAZIONE DI DIPENDENZA TRA PERFORMANCE DEL MERCATO BANCARIO E CRESCITA DELL'ECONOMIA REALE

Return On Equity del settore bancario e PIL in Italia



Fonte: elaborazioni ABI su dati Istat e Banca d'Italia

Drivers della normalizzazione della redditività delle banche italiane

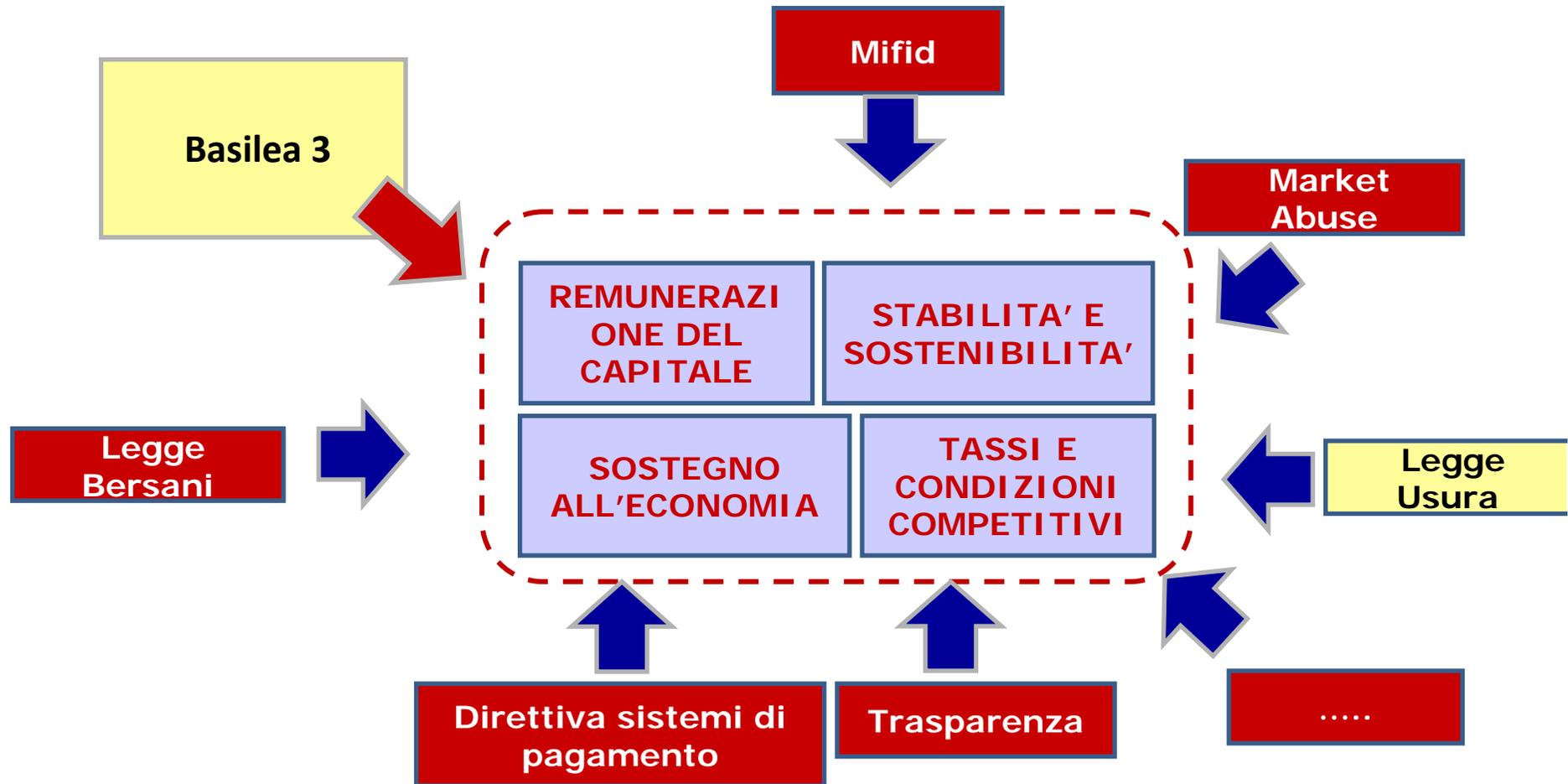
1. Crescita domanda di credito (effetto volumi)
2. Crescita tassi di interesse (effetto prezzi)
3. Miglioramento qualità del credito (costo del rischio);

*FATTORI
ESOGENI*

4. **Contenimento di costi;**
5. **Riorganizzazione del modello distributivo**

*FATTORI
ENDOGENI*

Banche: obiettivi e vincoli (non solo macroeconomici e gestionali)



Modifiche normative a livello nazionale (alcune esemplificazioni)

- **Normativa usura** in presenza di tassi strutturalmente bassi (i tassi bassi comprimono il livello del tasso soglia, è limitata la possibilità di utilizzare la leva del pricing)
- Ridefinizione degli **schemi commissionali** sulle aperture di credito in conto corrente (il legislatore è intervenuto per determinare le modalità e i livelli della cms e della commissione di affidamento)
- Vincoli nella **modifica dei tassi** di interesse (sono state introdotte per legge delle limitazioni nelle modalità di variazione dei tassi di interesse)
- **Estinzione anticipata mutui** (è stata introdotta per via legislativa l'eliminazione della penale a fronte della estinzione anticipata dei mutui)
- Normativa sulla **trasparenza** (ne accentua le difficoltà, accresce il contenzioso)
- Vincoli nel collocamento di **obbligazioni** e più in generale sugli strumenti di raccolta (penalizzazione dei certificati deposito, con la tassazione al 27%, il collocamento delle obbligazioni prevede rilevanti adempimenti)
- Livelli di **tassazione** (le banche italiane presentano un tax rate più elevato di circa 15 punti percentuali rispetto alle banche degli altri paesi)

Legge usura, tassi bancari, Basilea3

L'incremento degli **assorbimenti** impatta direttamente sul costo complessivo del credito, che già è in un delicato equilibrio rispetto alle condizioni praticate alla clientela. E poi c'è il **costo del funding**.....

irs 10 anni: 3,50%

- +** Diff costo funding
- +** Perdite attese (rettifiche)
- +** Assorbimenti (Basilea)
- +** Costi operativi e di struttura (personale, immobili, ICT, ...)



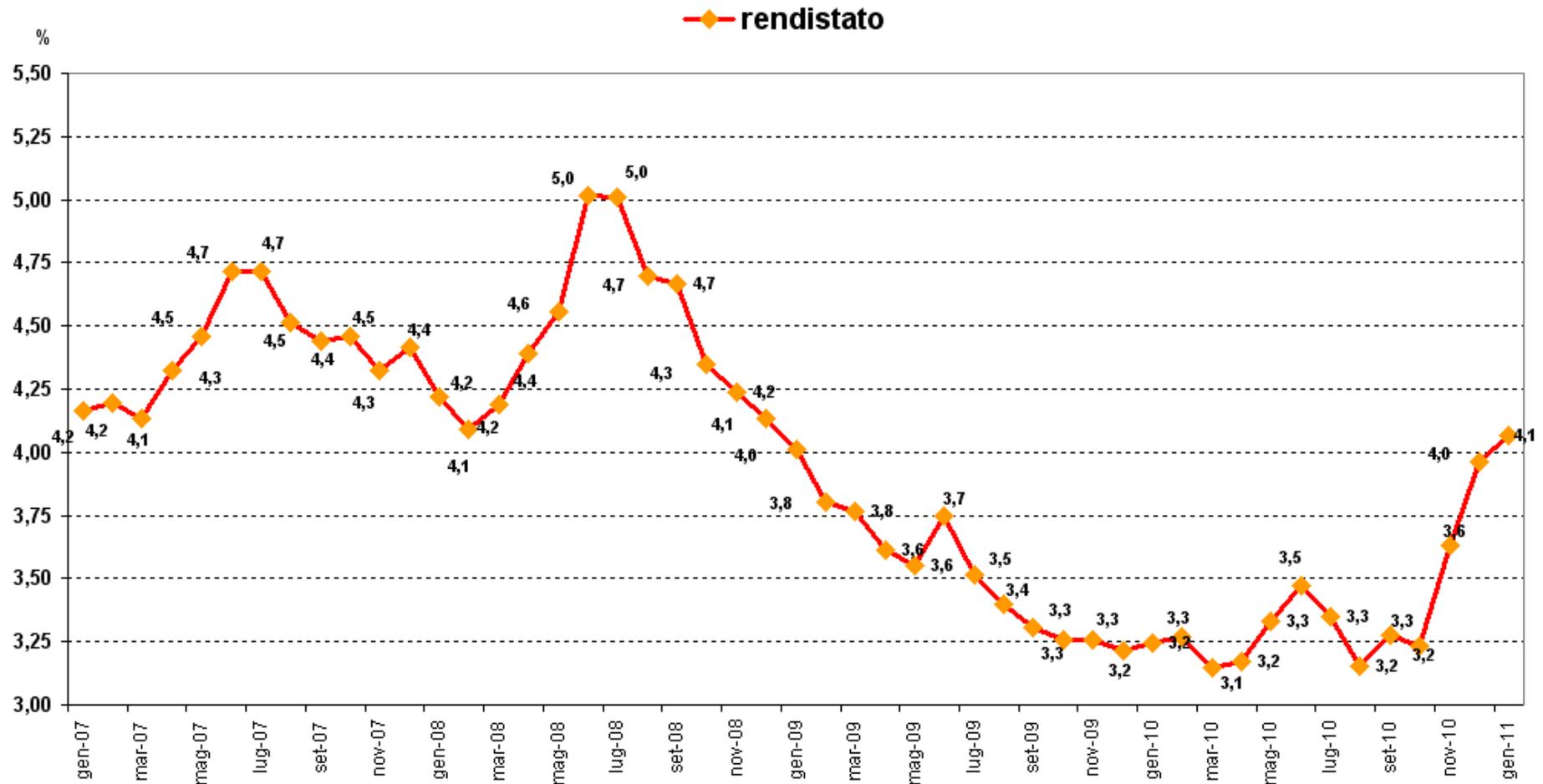
?

Tasso soglia usura (tasso variabile) = 4,02%

Tasso soglia usura (tasso fisso) = 6,29%

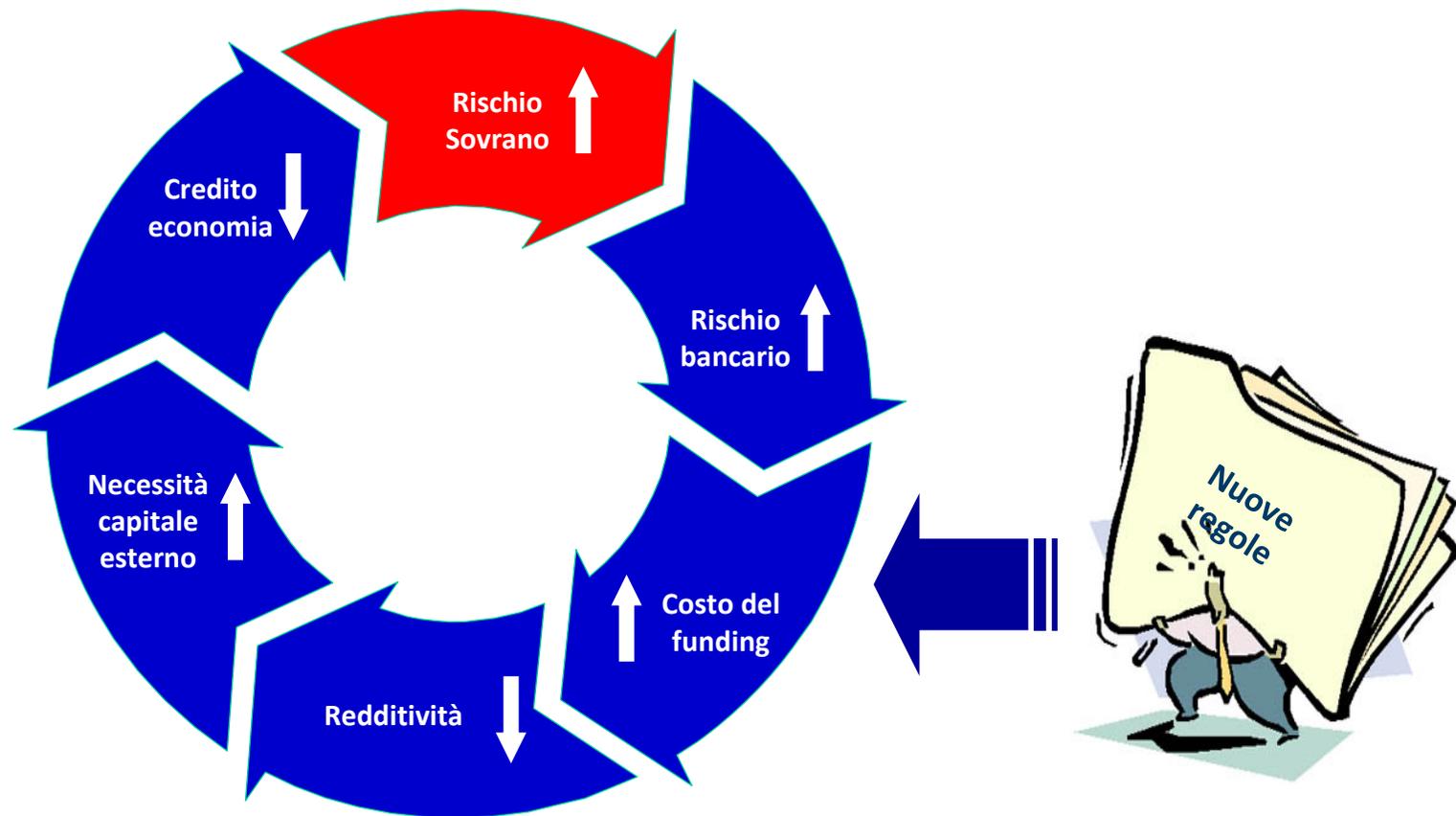
Il costo del funding

RENDIMENTI DEI TITOLI DI STATO GUIDA



Fonte: Elaborazioni Centro Studi e Ricerche ABI su dati Banca d'Italia.

L'incremento del rischio Sovrano incide direttamente sugli economics dell'industria bancaria e rischia di attivare un circolo vizioso amplificato delle nuove regole in corso di emanazione



Basilea 3

In termini relativi, secondo le valutazioni di Moody's, l'impatto più significativo per le banche italiane deriva dalle deduzioni, anche se sarà mitigato dal lungo periodo di transizione (introduzione graduale dal 2014 e piena implementazione nel 2018).

La questione delle DTAs è in fase di risoluzione

Valutazioni preliminari sui principali impatti di Basilea 3 per paesi

	Qualità del capitale	Deduzioni	Rischio di controparte	Leverage ratio	Standard di liquidità
Francia	X	X	X		X
Germania	X	X		X	X
Italia		X			
Spagna		X			X
Svizzera			X	X	
UK		X	X	X	X

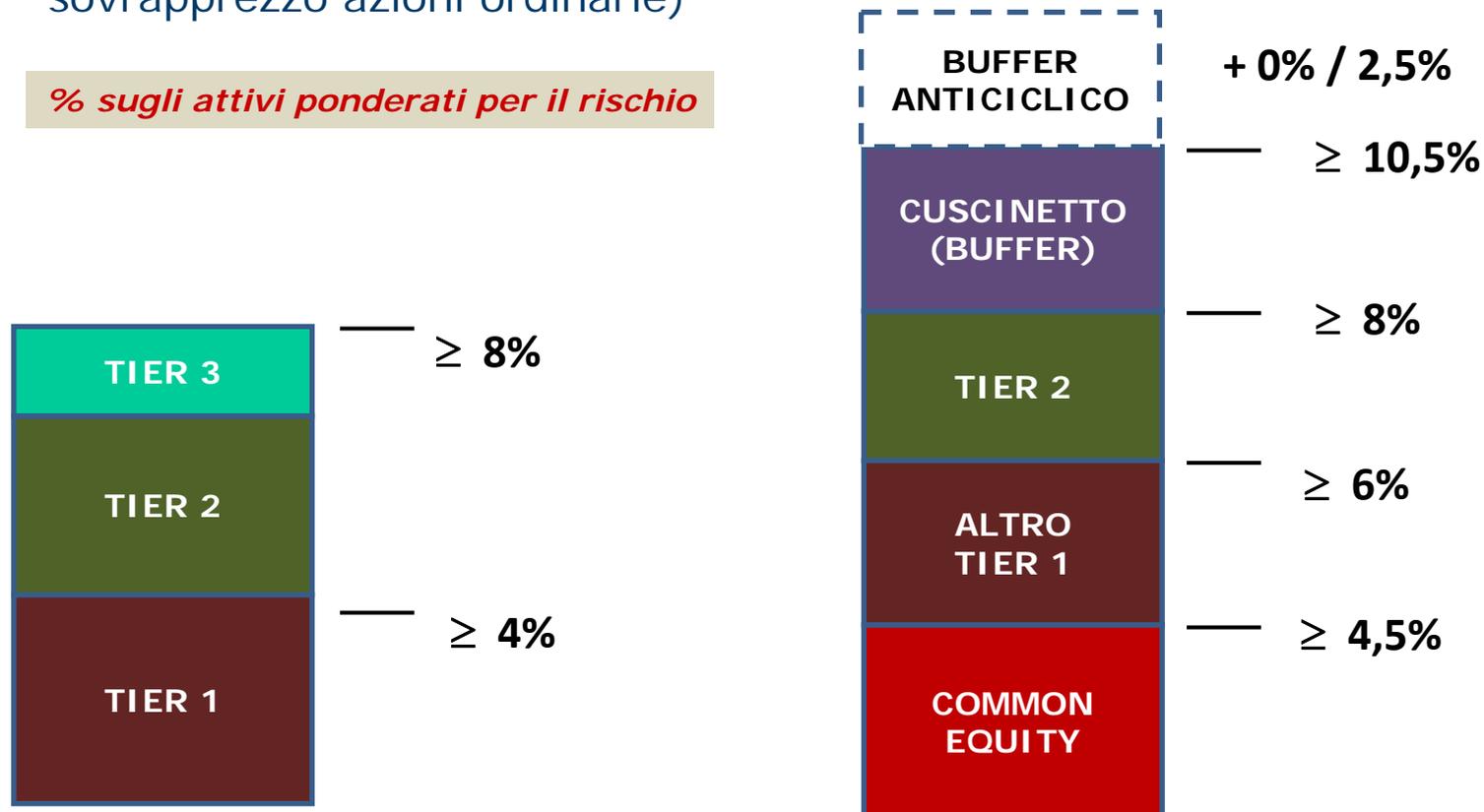
Fonte: Moody's

Requisiti sul capitale più stringenti

Il requisito minimo complessivo passa dall'8% degli RWA al 10,5%, fino, a discrezione delle Authority nazionali in caso di "eccesso di credito", al 13%.

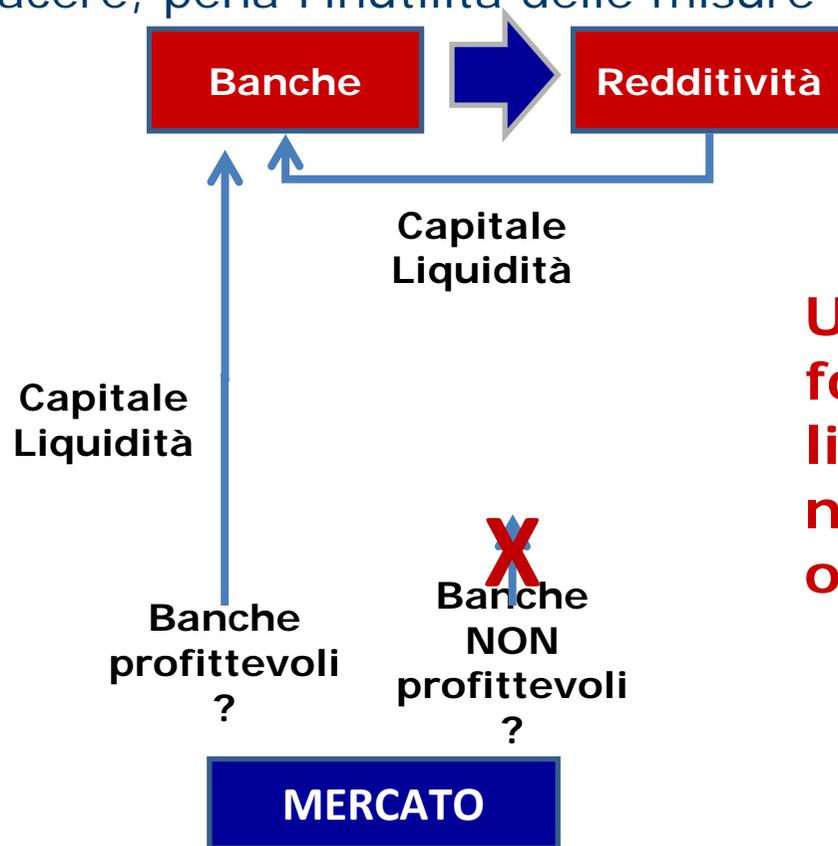
Il vincolo fondamentale del 4,5% potrà essere assolto solo con capitale di primissima "qualità" (es. azioni ordinarie, utili non distribuiti, sovrapprezzo azioni ordinarie)

% sugli attivi ponderati per il rischio



corso di definizione vincolano la redditività aziendale

1. Studi e analisi sono diffusamente concordi: in prospettiva, una contrazione della redditività delle banche.
2. La redditività delle banche non è una variabile comprimibile a piacere, pena l'inutilità delle misure volte a rafforzare la loro solidità.



Una adeguata redditività è fonte interna di capitale e liquidità e condizione necessaria per accedere ordinatamente ai mercati.

Azioni per mantenere stabile nel tempo un dato livello di patrimonializzazione

Situazione attuale vs situazione con nuove regole sul capitale

Fabbisogno di incremento di redditività

Misurazione del Fabbisogno

Azioni per coprire il gap:

- 1) emissioni nuove azioni,
- 2) serrato controllo costi,
- 3) politiche di distribuzione dei dividendi,
- 4) rallentamento ritmi di crescita attività
- 5) riduzione del grado di rischiosità dell'attivo (incoerenza)
- 6) nuovo ciclo innovazione finanziaria, ma....

Condizioni di redditività che permettono di mantenere stabile nel tempo un dato livello di patrimonializzazione

La formula del Roa stabilizzante (*stab Roa*) =
livello di profittabilità che mantiene invariato il Tier1 ratio

$$Roa_{stab} = \frac{\%Tier1_t \times \left(\frac{\Delta\%Rwa}{1 + \Delta\%Rwa} \right) \times \%Rwa}{(1 - d)}$$

Più è elevato il coefficiente patrimoniale a cui si punta,
maggiore è il livello di redditività necessario a garantire la
stabilità di quel ratio nel tempo

A livello contabile, relazioni di equilibrio tra livello di
capitalizzazione, livello di redditività e ritmo di sviluppo
dell'attività bancaria. Trade-off tra diversi obiettivi

Se l'incremento dei *ratios* patrimoniali minimi, uno degli obiettivi principali di Basilea 3, è giustificato dalla volontà di rendere più stabile il contesto operativo per le banche, allora bisogna anche considerare che la necessità di garantire un più elevato livello di capitalizzazione spingerà le banche ad aumentare il livello di redditività dei propri investimenti.

Posta la quota di profitti distribuiti (d) pari al 50% e il coefficiente di ponderazione del rischio (%Rwa) al 63,4%, cioè livello medio dei gruppi italiani nel quadriennio 2006-2009

**Livello del Roa necessario a stabilizzare il livello del Tier1 ratio
(quota profitti distribuiti=50%, coefficiente di rischio=63.4%)**

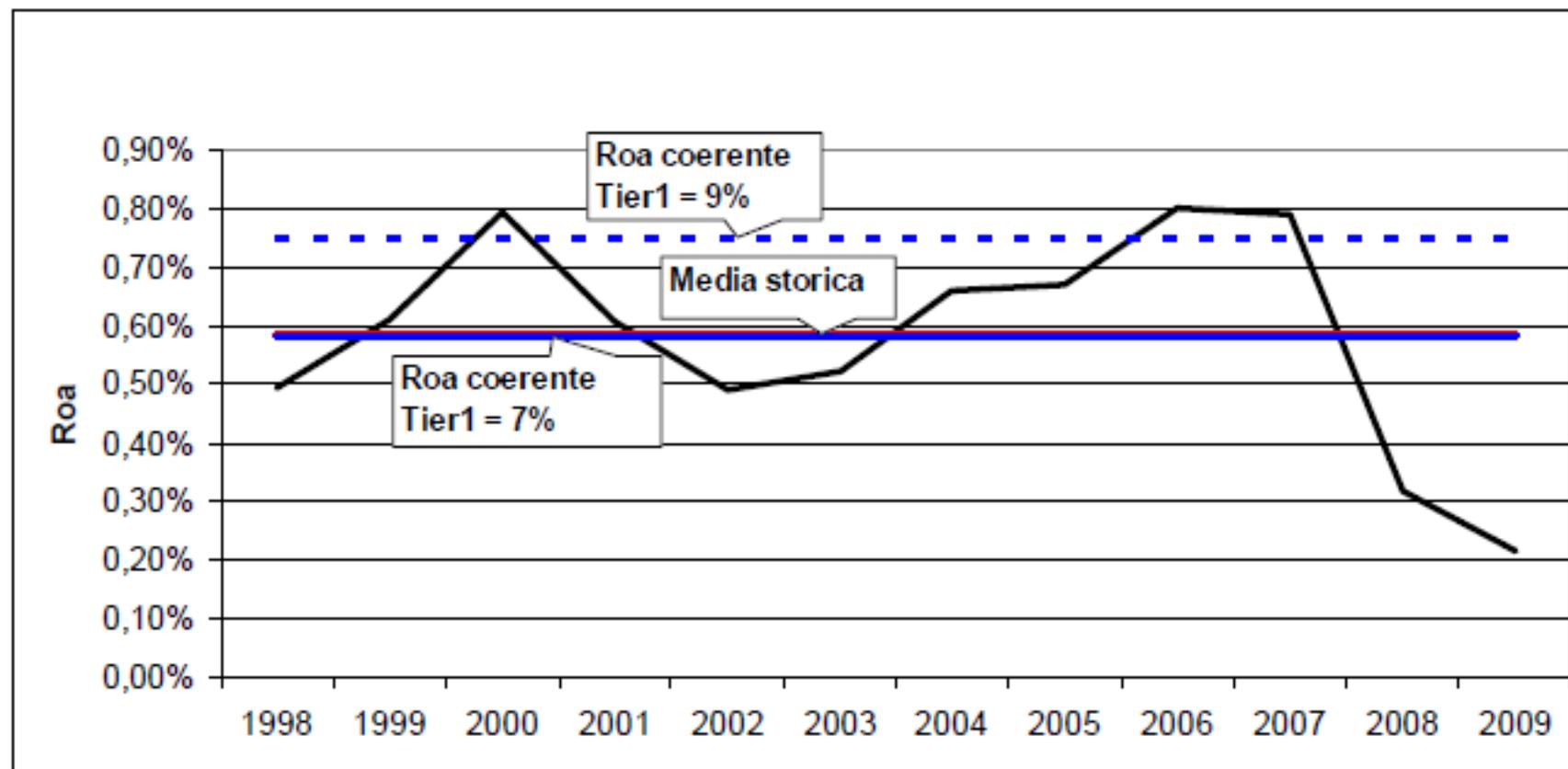
		Crescita attivo					
		5%	6%	7%	8%	9%	10%
Livello Tier1	5%	0.30%	0.36%	0.41%	0.47%	0.52%	0.58%
	6%	0.36%	0.43%	0.50%	0.56%	0.63%	0.69%
	7%	0.42%	0.50%	0.58%	0.66%	0.73%	0.81%
	8%	0.48%	0.57%	0.66%	0.75%	0.84%	0.92%
	9%	0.54%	0.65%	0.75%	0.85%	0.94%	1.04%
	10%	0.60%	0.72%	0.83%	0.94%	1.05%	1.15%

A parità di tasso di crescita dell'attivo e degli altri parametri considerati, maggiori livelli di capitalizzazione necessitano di maggiore redditività (più alto Roa)

L'odierna redditività "di fondo" dell'industria bancaria italiana in grado di supportare gli attuali livelli di capitalizzazione ? E quelli impliciti nel recente accordo di capitale ?

Livello del Roa effettivo e stabilizzante

(quota profitti distribuiti pari al 50%, crescita attivo=7%)



Fonte: ns elaborazioni su dati Banca d'Italia

Il legame congiunto tra Roa stabilizzante, rendimento per l'azionista e politica dei dividendi (hp alternative crescita attivo 7% e 4%)

Roa stabilizzante e corrispondete Roe per l'azionista

(crescita attivo=7%, coefficiente di rischio=63.4%, Tier1 ratio=10%)

	<i>quota profitti distribuiti</i>					
	35%	40%	45%	50%	55%	60%
Roa stabilizzante	0.64%	0.69%	0.75%	0.83%	0.92%	1.04%
Roe per l'azionista	3.52%	4.36%	5.35%	6.54%	8.00%	9.81%

Fonte: ns elaborazioni

Roa stabilizzante e corrispondete Roe per l'azionista

(crescita attivo=4%, coefficiente di rischio=63.4%, Tier1 ratio=10%)

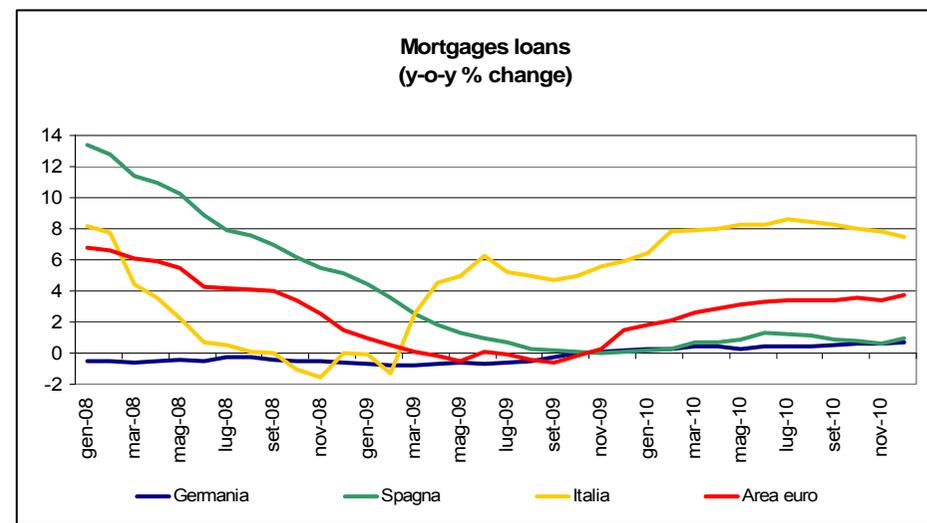
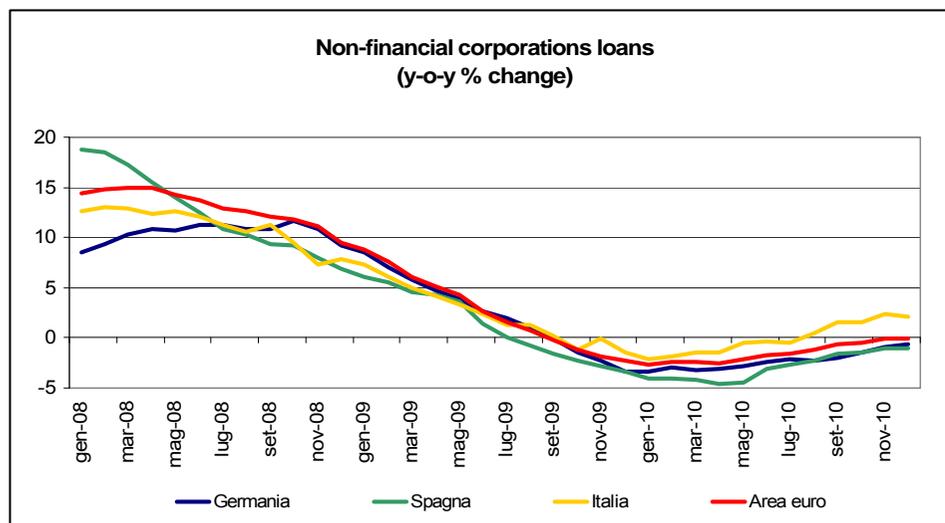
	<i>quota profitti distribuiti</i>					
	35%	40%	45%	50%	55%	60%
Roa stabilizzante	0,38%	0,41%	0,44%	0,49%	0,54%	0,61%
Roe per l'azionista	2,07%	2,56%	3,15%	3,85%	4,70%	5,77%

Basilea 3: quale impatto sulla quantità del credito?

Rispetto alla quantità del credito vi sono rischi che Basilea 3 possa avere ripercussioni indesiderate.

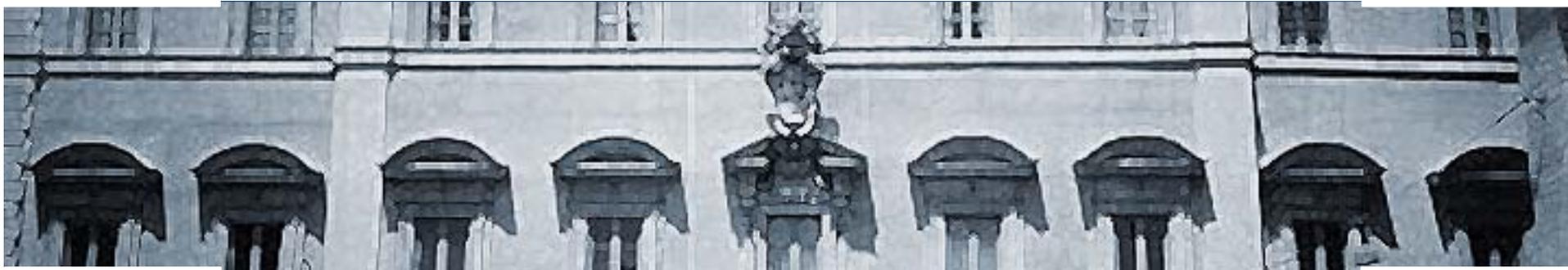
Ad oggi le banche non hanno fatto mancare il sostegno all'economia, pure nella fase più acuta della crisi, anche con misure straordinarie ...

ma potranno continuare a farlo?



In sintesi: lo scenario operativo delle banche italiane

- contenuta crescita economica e dell'attività creditizia;
- tassi e margini storicamente bassi nonostante la graduale normalizzazione;
- peso dei crediti deteriorati;
- aumento del costo del funding;
- competizione sulla raccolta retail;
- redditività contenuta per l'effetto combinato dei margini contenuti dell'intermediazione creditizia e dell'aumento del patrimonio;
- ...ma regolamentazione/stabilità per un ordinato sviluppo dell'economia/famiglie e imprese (obiettivo finale/vero)



Redditività del settore bancario e quadro economico e normativo di riferimento

Gianfranco Torriero
Direttore Centrale ABI
Direzione Strategie e Mercati Finanziari

Genova – 25 febbraio 2011